lettera aperta

Domenica 2 ottobre 2022 - XXVII domenica del Tempo Ordinario anno LI n. 2664

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

SCELTE TROPPO MIOPI

Ora che le elezioni si sono svolte e non c'è pericolo d'influenzare il voto di alcuno si può dare un parere
Il parroco, chiamato al servizio, ha il dovere di porgere qualche idea per il discernimento di ciascuno



Le elezioni si sono concluse e posso esporre qualche modesta opinione senza influenzare il voto di alcuno. Intanto ringrazio chi ha interpretato la politica come vocazione al bene comune. Confesso poi qualche mia perplessità. C'è per esempio la disgregazione dei partiti: a livello nazionale abbiamo avuto 23 liste, compreso il *"partito della follia creativa"*. Di queste, 16 non hanno superato il quorum, tra le quali 11 sono rimaste sotto l'1%. La gente premia chi si rinnova e crea alleanze solide. Distinguere a tutti i costi la propria identità non premia. Serve unire le forze. Come in passato, così anche oggi non capisco chi "canta vittoria". Le crisi in atto sono così dure che non ha senso brindare. Bisognerà invece mostrare di saper portare i pesi altrimenti la folla che ha gridato "osanna" urlerà "crocifiggilo". A proposito di miopia bisogna capire che gli italiani sono più nobili e intelligenti del previsto. Per esempio: la volgarità di Sgarbi che ha offeso i concorrenti non è stata premiata. Mentre invece c'è stato un riconoscimento per Conte che ha sollevato un partito in caduta libera (Di Maio ha raccolto uno "zero virgola"). L'aspetto più delicato è l'astensione. Qui a Carpenedo è stata meno grave, ma a livello nazionale ha raggiunto il 36%. Male. Secondo il mio modesto parere è miope delegare altri sulle decisioni del futuro. Alcuni dicono che erano lontani da casa per lavoro. Allora serve andare verso il voto elettronico. Già le banche permettono un bonifico da ogni parte del pianeta e lo fanno in sicurezza. Lo Stato italiano sembra fermo al censimento di Cesare Augusto, dove ciascuno andava a farsi registrare nella propria città. Cose dell'altro mondo. *don Gianni*


Foto d'archivio

● **Lustri di matrimonio**

Come abbiamo scritto anche la scorsa settimana, ricordiamo che domenica 2 ottobre, alla Messa delle 10:45, celebreremo i lustri di matrimonio per coloro che compiono una particolare tappa nella vita di coppia: 5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45 e 50 anni di matrimonio e via dicendo. Lo facciamo non certo per onorare in modo superficiale il traguardo di chi ha fatto bene i compiti, ma per dare ai più giovani la testimonianza viva che è ancora possibile realizzare una famiglia secondo la proposta del Vangelo. Non si tratta di essere perfetti ma di vivere la propria fragilità secondo quanto Gesù ci ha insegnato cioè confidando nella sua grazia. Bisogna purtroppo constatare che il vero problema del nostro territorio è quello della vita familiare. Nel senso che oramai nei confini della parrocchia la presenza delle famiglie è ridotta al lumicino. Le cause sono molteplici e non è possibile semplificarle. Sarebbe da cambiare la politica della casa e del lavoro, ma di certo bisogna anche migliorare la testimonianza gioiosa di famiglia vissuta con fede. Invitiamo tutti a pensarci sopra.



● **Sapapian XXXVIII edizione**

Domenica prossima, 9 ottobre, ci sarà il consueto appuntamento della Sapapian, la celebre corsa organizzata dai nostri scout con due itinerari possibili, uno più breve di circa 3 km e uno più lungo di 10. Tutti sono invitati ad iscriversi e a partecipare almeno per fare famiglia e gruppo insieme. Chi può corra, chi può cammini velocemente, chi può vada quanto lentamente vuole. L'importante è partecipare. Le iscrizioni per la Sapapian sono possibili anche all'ultimo istante giungendo per le 14:00 in patronato. Subito dopo le premiazioni ci sarà lo spazio per un momento conviviale. Ringraziamo in questo caso gli sponsor che ci sostengono con il loro affetto e i giovani che organizzano.

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564



clima festoso, mangiare insieme qualcosa offerto dalla parrocchia, presentare il gruppo che vorremmo avviare per il prossimo anno. Vi aspettiamo tutti. *Don Gianni e i vostri futuri animatori e catechisti*

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● I gruppi dei più giovani
Cari amici di terza media vi invitiamo a fare un incontro per la prima volta la prossima settimana il giovedì sera alle 19:00 in parrocchia. Sarà l'occasione per ritrovarsi in un

● Grazie di cuore
Domenica 25 settembre abbiamo scritto che cerchiamo ancora qualche catechista (maschio e femmina). Abbiamo avuto l'occasione poi di rivolgerci personalmente a qualche persona che, con generosità, subito si è messa a disposizione. Desideriamo ringraziare proprio di cuore perché in questa comunità non manca mai la presenza di qualcuno che accetta di condividere il proprio tempo con gli altri. Qui è bene anche dire un grazie vivissimo perché si sta costituendo il gruppo delle pulizie del patronato. Abbiamo visto per ora tre persone mettersi a disposizione. Sento che ce ne sarebbero altre due piene di buona volontà. Chiedo a chi legge una cortesia: prima che in molti il tempo si riduca, sarebbe possibile per qualcuno aggiungersi ancora a questo gruppo?

● Sarebbe chiedere troppo?
Con un po' di fatica stiamo formando il gruppo di educatori per la terza media di quest'anno. I ragazzi sono splendidi e meritano davvero il massimo. Abbiamo bisogno di qualche giovanotto. Non lo dico per disprezzo degli adulti che si sono messi a disposizione. È innegabile però un fatto: rispetto ai nostri tredicenni chi ha superato i 35 o quarant'anni è considerato un dinosauro. Loro guardano molto ai ragazzi di 16, 17 e 18 anni. C'è qualcuno che può darci un aiuto ancora per aver cura di questo gruppo? Grazie.

● Distribuzione dei nostri giornali
Qualcuno, giustamente, si è molto lamentato perché la domenica mattina, in chiesa, non si trovano le copie di *lettera aperta* e de *L'incontro*. La questione sta in questi termini. Stampiamo *lettera aperta* il mercoledì e due giorni prima *L'incontro* previsti per la domenica seguente. Alcuni volontari provvedono poi alla distribuzione. In queste settimane molti rientrano dalle vacanze e le

IN MEMORIA DELLE VITTIME DELL'IMMIGRAZIONE
Nel 2016 il Parlamento ha approvato la legge che riconosce il 3 ottobre Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione, per ricordare chi "ha perso la vita nel tentativo di emigrare verso il nostro Paese per sfuggire alle guerre, alle persecuzioni e alla miseria". È stata scelta questa data perché in quello stesso giorno del 2013, a poche centinaia di metri dalle coste di Lampedusa, un barcone si rovesciò e morirono 368 migranti, tra cui molti bambini. La cittadinanza è invitata a partecipare martedì 4 ottobre 2022 alle ore 20:45, presso la Sala Lux della parrocchia di Carpenedo, a una serata di riflessione sulla solidarietà civile, sul rispetto della dignità umana, sul valore della vita e sull'accoglienza. Partecipano alla serata: Ibrahima Lo e Kaba Mohamed che porteranno la loro esperienza personale; Anna Clementi, Diego Saccora dell'Associazione Lungo La Rotta Balcanica; un esponente di Mediterranea; un esponente della Rete delle famiglie accoglienti. Vi aspettiamo numerosi.



copie distribuite sono salite di numero. Talvolta i volontari riescono a prendere le copie di riserva e riempiono di nuovo i distributori. Talvolta succede però che il meccanismo subisce degli intoppi o perché le copie stampate sono poche o perché i volontari hanno impegni, giustamente, nella vita privata. Ricordo allora che è possibile scaricare i giornali anche da Internet cercando queste semplici parole da un qualunque motore di ricerca: “Lettera aperta Carpenedo” e anche “L’incontro Mestre”. Aggiungo poi che siamo sempre alla ricerca di qualche volontario che ci dia una mano a distribuire i settimanali. Solo così





possiamo arrivare a parlare con la gente che ha bisogno di tenere un rapporto con la comunità cristiana. Se qualcuno, dunque, potesse farsi avanti saremmo proprio grati.

anche se inizialmente non ci conoscevamo tutte, è bastato arrivare, iniziare a cucinare, apparecchiare i tavoli per la cena che, subito, ci siamo affiatate... Dopo poche ore, riuniti intorno al fuoco a cantare e scherzare insieme, sembravamo essere un’unica famiglia, come se ci conoscessimo tutti da anni. La camminata al rifugio Scarpa (1735 m), i preparativi del barbecue e dei numerosi pasti per tutta “la ciurma” ma, soprattutto, le serate attorno al camino e per i più piccoli anche l’emozione di dormire in camerata con tanti altri bambini, sono state tutte esperienze indimenticabili, accomunate dal desiderio di condividere e di stare bene insieme. L’accogliente Malga che ci ha ospitati per quasi 3 giorni ci ha fatto ritornare bambini ritrovando la voglia e la gioia di stare in gruppo, di fare comunità. L’opportunità offertaci dalla parrocchia e dagli efficienti e sempre disponibili “angeli” custodi, di vivere in questo luogo “magico” è stata per noi unica, ci ha trasmesso un’energia speciale e dato la prova tangibile che “l’unione può fare la forza”! Sono contenta di aver vissuto questa bellissima esperienza insieme alla mia famiglia ed ai miei amici e per questo ringrazio moltissimo tutti coloro che spendono il loro tempo ed impegno perché questo possa avvenire. Li ringrazio perché, ora, anche

TESTIMONIANZA
dalla parrocchia



Venerdì 16 settembre siamo partiti alla volta di Gosaldo per raggiungere la “mitica” Malga dei Faggi. Per molti di noi, infatti, rappresenta un luogo caro, legato ai bei ricordi d’infanzia e adolescenza: le passeggiate, le avventure e scorribande delle vacanze indimenticabili trascorse lì. Siamo partiti con la voglia di ritrovare, di far scoprire e conoscere anche ai nostri cari ed agli amici che non ci erano mai stati quell’ambiente così speciale e la magica atmosfera che vi si respira. Eravamo ben 14 famiglie e,

per i nostri figli la Malga dei Faggi è diventata un luogo speciale, proprio come lo è stato per noi "bambini degli anni 70". *Francesca Vio*

UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Girolamo

Girolamo nasce poco dopo la morte dell'imperatore Costantino, quando il Cristianesimo è in grande espansione, come pure le eresie che lo minacciano. Girolamo impegna tutta la sua vita e la sua formazione biblica per difendere la fede e soprattutto per viverla concretamente, nonostante il carattere difficile e focoso. Nasce in Dalmazia nel 347, da una famiglia cristiana, che gli assicura un'ottima formazione, con studi degli autori classici anche a Roma, non disdegnando la vita gaudente che vi conducevano gli studenti di allora. Studia accanitamente, anche quando, trasferitosi in Renania, ha come obiettivo un posto di rilievo presso la corte imperiale tedesca. Ma, inaspettatamente, subentra in lui un'altra vocazione, è affascinato dalla vita monastica, approfondisce lo studio delle sacre Scritture con passione crescente, entra in varie comunità di monaci. Durante una grave malattia, quando ormai si sente in fin di vita, ha una visione, come egli stesso racconta, sotto forma di giudizio divino: Girolamo si professa cristiano, ma gli viene detto severamente: "Tu non sei cristiano, ma ciceroniano". L'episodio segna la sua definitiva conversione. Da allora la Bibbia diviene il suo unico libro e tesoro. Pian piano diviene "l'uomo della Parola di Dio", molto colto e profondamente credente. Va in Grecia e ai confini della Siria per imparare le lingue bibliche. Riceve il sacerdozio e, a 35 anni, viene richiamato a Roma da papa Damaso, suo amico, che gli propone di rivedere la traduzione latina dei Vangeli, rintracciando tutti i più antichi manoscritti in lingua originale. Un'opera colossale e difficile da affrontare. Girolamo accetta, pur sapendo che le accuse di distorsione della fede non sarebbero mancate. A causa delle feroci polemiche si trasferisce in Terra Santa, vive in una grotta, a Betlemme, dove resterà per il resto della sua vita. Si dedica alla traduzione dall'originale ebraico di tutta la Bibbia, che verrà definita Vulgata, cioè "libro del popolo": sarebbe infatti divenuto il testo biblico ufficiale in uso fino ai nostri giorni. Muore nel 420, il 30 settembre. Dice di lui papa Benedetto XVI: "Padre e dottore della Chiesa Girolamo testimonia con la sua vita che la Sacra Scrittura trascende i tempi, è Parola di vita eterna, porta in sé l'eternità, ciò che vale per sempre". *N.F.*



MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità — *di Plinio Borghi*

Il tenero virgulto che si affaccia alla luce dopo che è stato piantato il seme ha bisogno di cure e attenzioni particolari per aiutarlo a non soccombere alla nuova situazione. Va abbeverato adeguatamente, senza mai esagerare perché in questa fase un eccesso può ottenere l'effetto opposto ed essergli fatale. Superato il primo step, l'opera di mantenimento e consolidamento di quella che si presenta ormai come una pianticella non deve venir meno, se vogliamo che si rafforzi e domani diventi adulta. Una volta raggiunte le debite proporzioni, le incombenze diventano ordinarie, ma se ne aggiungono altre come quella di mantenere il terreno attorno ben dissodato, per assorbire la giusta umidità, e di provvedere alle adeguate potature, indispensabili per sviluppare sempre di più la sua consistenza. Anche queste operazioni non possono essere lasciate al caso, ma richiedono tempi e tecniche adatti per ogni tipo di pianta. Ormai la raggiunta autonomia non richiede più quell'assillo indispensabile in precedenza: qualsiasi evento naturale la trova forte e preparata. Tuttavia, l'occhio è bene che resti vigile, perché l'assalto di taluni parassiti abbisogna di un nostro preciso e tempestivo intervento. Fine della lezione di botanica. Era necessaria? Presumo di no, perché ciascuno di voi potrebbe insegnarmi di più e meglio. Allora entriamo nella liturgia e sostituiamo il virgulto con la fede ripercorrendo tutto il procedimento: non c'è una virgola da spostare, compresa la potatura che, nella fattispecie, è costituita dai momenti di approfondimento, utili per la verifica e la validità del percorso. Per alcuni può essere un serio esame di coscienza prima di una salutare Confessione, per altri un corso di esercizi spirituali, per altri ancora un momento di confronto collettivo o individuale col proprio referente spirituale. Pure il problema dei parassiti non è da sottovalutare, il più subdolo dei quali è adagiarsi sulla routine, sulle sicurezze acquisite, tutti aspetti che rischiano di inaridire la fede, di frenarne la crescita. Non ce lo possiamo permettere e se ci accorgessimo di non approdare a granché dobbiamo fare come gli apostoli e supplicare Colui che ha piantato il seme (non scordiamo che la fede è sempre un dono), che ha curato il virgulto tramite tutti i supporti che ci ha messo a disposizione, la Chiesa in primis, e ci tiene d'occhio di aumentare la nostra fede. Soccomberà chi non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede, conclude la prima lettura.

BRICIOLE
di don Mario Ronzini

Il bimbo, il vecchio e l'aquilone
Il poeta anonimo si sta rivelando un po' alla volta: scrive da anziano i suoi sogni da bambino, rivela i suoi giochi forse mai fatti perché infuriava la guerra, dichiara le sue letture preferite, rimpiange un passato sereno e vive il presente da alieno. *Ride il fanciullo sull'arenile / ricamato di conchiglie / e ride il sole e la risacca. / Tende il filo correndo, / vibra, s'impenna / e sulla brezza volteggia / l'aquila di carta. / Alzo gli occhi un istante*



/ dal serio testo aperto, / abbandonato un attimo l'alto sapere / del dotto illuminato che sto leggendo, / attento, pronto e ben disposto / ad acquistar virtù, sapienza, / specole e furberie. / Attrezzi e stratagemmi, / indispensabili strumenti al quotidiano complicato. / Fantasticando mi distraggo / e ripercorro pensando / a un dì lontano, con rimpianto, / alla saggezza pura. / Alla pienezza santa. / All'incontaminata gaiezza / persa crescendo.

FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise

Custodisci il bene prezioso che ti è stato affidato
San Paolo si riferisce a *forza, carità e prudenza, sani insegnamenti, fede e amore*. Beni preziosi, da tenere chiaramente presenti all'inizio dell'anno pastorale. A questo proposito ho trovato molto interessanti le notizie del primo incontro in presenza di "Economy of Francesco", evento globale che ha riunito ad Assisi un migliaio di giovani economisti, imprenditori, changemakers, provenienti da 120 Paesi di tutto il mondo. Si sono messi insieme con lo stesso obiettivo, dando vita ad una comunità che renda possibili *"cose grandi, persino sperare di cambiare un sistema enorme e complesso come l'economia mondiale"*. Trovo meravigliosi la forza, la speranza, l'impegno di questi giovani, ma quel che mi colpisce di più, da adulta non più giovane, è l'atteggiamento del Papa, che si espone nell'indicare una visione, senza paura di denunciare la carenza di *"risorse spirituali per elaborare sofferenze, frustrazioni, delusioni e lutti. La fragilità di molti giovani deriva dalla carenza di questo prezioso capitale spirituale"*. Vale per noi questa sollecitazione: *"Io dico: voi avete un capitale spirituale? Ognuno si risponda dentro, un capitale invisibile ma più reale dei capitali finanziari o tecnologici".* Un capitale che ci è stato affidato per trasmetterlo a nostra volta. *Franca Degan*



CALENDARIO
della settimana

DOMENICA 2 OTTOBRE
Tutto il giorno: uscita dei giovani della comunità
10:45 Messa dei Lustri di matrimonio
Incontro Gruppo Missioni ad Asolo (tutto il giorno)

LUNEDÌ 3 OTTOBRE
17:00 Catechesi 5ª elementare e 1ª media

MARTEDÌ 4 OTTOBRE
15:00 - 18:00 Benedizione delle famiglie

MERCOLEDI 5 OTTOBRE
15:00 - 18:00 Benedizione delle famiglie
20:30 Giocatori anonimi

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE
Mattino: pulizie della chiesa
15:00 - 18:00 Benedizione delle famiglie
16:45 Catechesi 2ª media
19:00 Cena per la 3ª media

VENERDÌ 7 OTTOBRE
16:00 Gruppo dei ragazzi di 1ª superiore

SABATO 8 OTTOBRE
11:00 Catechesi per elementari e medie

DOMENICA 9 OTTOBRE
Tutto il giorno: uscita dei giovani della comunità

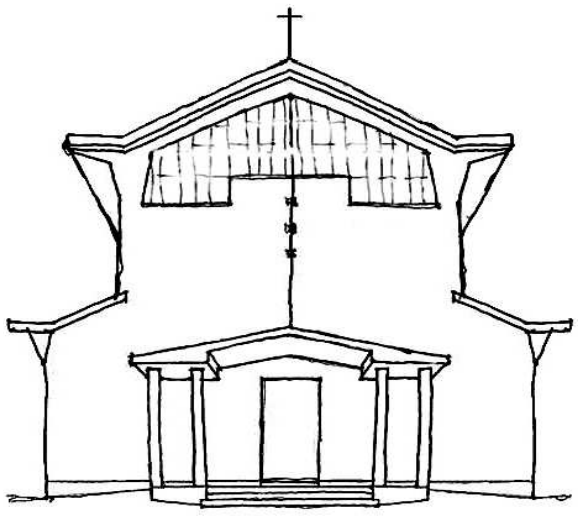
Dal lunedì al sabato alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



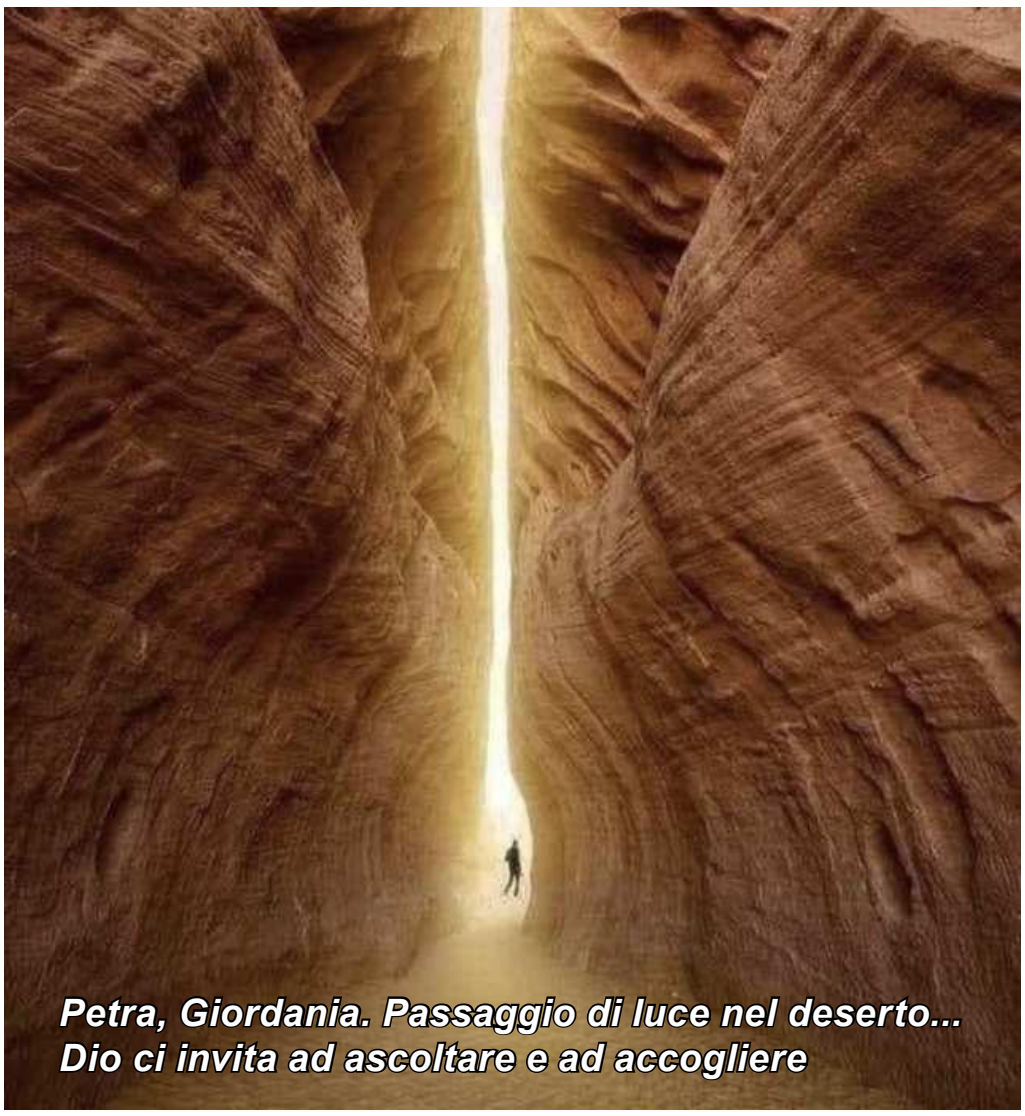
Domenica 2 ottobre 2022 - XXVII del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Ripartire… più coscienti dei propri limiti ma anche delle proprie opportunità: Ascoltare e Accogliere

Siamo all'inizio del cammino pastorale annuale. In realtà esso è un cammino continuo: le ferie estive hanno dato un certo ristoro (non dal caldo certo!), ma almeno dal lavoro intenso. Desidero riprendere alcuni assi portanti della comunità con alcuni verbi che costituiranno il nostro impegno e li propongo a tutti.

Ascoltare. L'ascoltare e il sentirsi ascoltati sono certamente la grande riscoperta del processo del Sinodo che Papa Francesco ha indetto. Uno dei dati più evidenti è il riconoscimento del debito di ascolto, come Chiesa e nella Chiesa, verso una molteplicità di soggetti. Dobbiamo come parrocchia crescere nell'ascolto di ogni persona nella sua concreta situazione di vita. L'ascolto chiede di far cadere i pregiudizi, di rinunciare alla pretesa di sapere sempre che cosa dire, di imparare a riconoscere e accogliere la complessità e la pluralità. Noi tutti vogliamo imparare ad ascoltare i nostri ragazzi e giovani, a iniziare da quelli che si preparano alla Confermazione. Un ascolto autentico è già annuncio della buona notizia del Vangelo, perché è un modo per riconoscere il valore dell'altro, il suo essere prezioso. L'ascolto è allora tutt'uno con la missione affidata alla Chiesa ed è principio e stile di un'assunzione di responsabilità per il mondo e per la storia. Una particolare attenzione in questo ascolto deve essere riservata alle situazioni di povertà: è a partire da qui ed è con i poveri del mondo (Il nostro impegno con i Medici con l'Africa Cuamm) che le nostre comunità devono poter delineare il cammino per il Terzo millennio. Resta chiaro che la finezza dell'udito viene pian piano plasmata dalla Parola del Signore che apre l'orecchio e spalanca il cuore. L'esperienza di cercatori di Mappe e degli EVO sono su questa linea. L'autentico ascolto della Parola è l'antidoto contro il ripiegamento su di sé, la via verso una presenza incisiva nella realtà sociale e verso una crescente condivisione. In radice, l'ascolto della Parola e l'ascolto della vita sono il medesimo ascolto, perché il Signore si lascia incontrare nella vita ordinaria e nell'esistenza di ciascuno, ed è lì che chiede di essere riconosciuto.

Accogliere. Le persone costituiscono la vera ricchezza delle comunità, non le strutture, che semmai devono facilitare l'incontro. Ciascuna con il suo valore unico e infinito è importante Non si tratta di pensare che chi è parte della comunità ecclesiale debba fare uno sforzo di apertura verso chi rimane sulla soglia. Piuttosto, l'accoglienza è un cammino di conversione per dare forma nella reciprocità a una comunità fraterna e inclusiva che sa accompagnare e valorizzare tutti. Questa consapevolezza consente di superare la distinzione "dentro"/"fuori". Vivere l'accoglienza



Petra, Giordania. Passaggio di luce nel deserto... Dio ci invita ad ascoltare e ad accogliere

significa armonizzare il desiderio di una "Chiesa in uscita" con quello di una "Chiesa che sa far entrare", a partire dalla celebrazione dell'Eucaristia. Una grande occasione sono la celebrazione dei funerali, dove molte persone tornano in Chiesa , magari dopo molto tempo. Ringrazio chi mi aiuta a rendere calde queste celebrazioni. Infine è necessaria la creazione di un "ministero di prossimità" per i laici dedicati all'ascolto delle situazioni di fragilità che potrebbe sostenere il processo di rinnovamento in vista di comunità più aperte, meno giudicanti e capaci di non lasciare indietro nessuno. Tante sono le differenze che oggi chiedono accoglienza: generazionali (i giovani come già dicevo; gli anziani da custodire e da valorizzare); generate da storie ferite (le persone separate, divorziate, vittime di scandali, carcerate); di genere (le donne e la loro valorizzazione nei processi decisionali) e di orientamento sessuale (le persone Lgbt+ con i loro genitori, lo hanno ribadito i vescovi e la Cei più volte); culturali (ad esempio, legate ai fenomeni migratori, interni e internazionali) e sociali (disuguaglianze, acuite dalla pandemia; disabilità ed emarginazione). **Per ora fermiamoci qui e pensiamo che Ascoltare e Accogliere non possono restare solo parole ma trasformarsi in impegno serio…Iniziamo a camminare insieme in questa direzione.** *don Fabiano Longoni*

Lettera

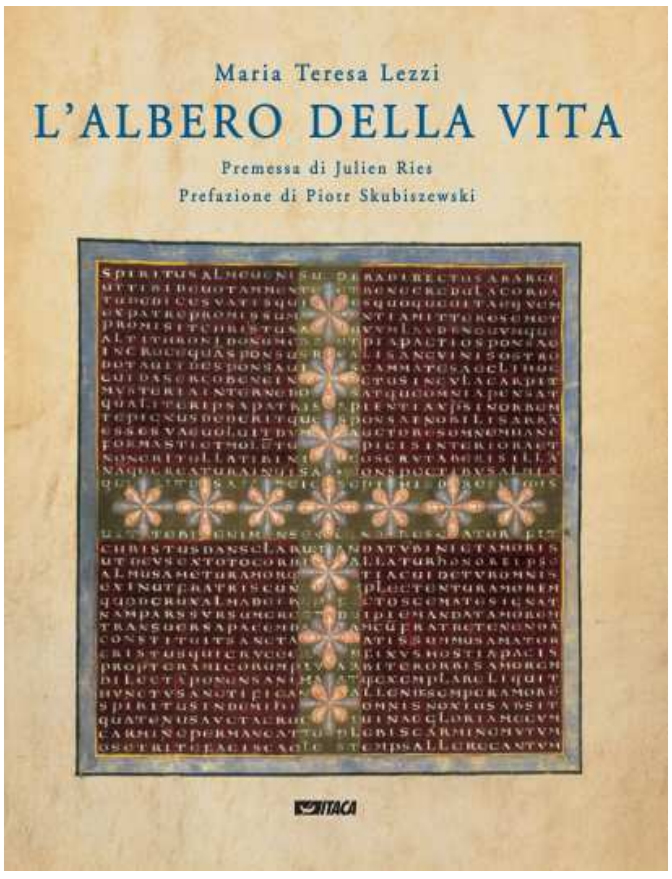
Caro don Fabio, ho visto che in questi giorni la parrocchia ha proposto un giardino alle porte della chiesa. Le pongo alcune domande: chi dedica una pianta o un arredo lo dovrà fare solo per i suoi cari defunti o per altre occasioni, mi piacerebbe dedicarlo per il mio anniversario di matrimonio. Ho sentito qualcuno che guardando gli olivi pensava di dedicare un albero al proprio nipotino che è nato recentemente… cosa mi dice? Un caro saluto. *Filippo Preo*



Caro Filippo ho avuto molte domande in merito e approfitto della sua lettera per rispondervi. Innanzitutto il giardino sarà un luogo di memoria e meditazione. Penso che quando il 1° novembre lo inaugureremo darò ulteriori motivazioni. Ma l'essenziale è che il legame con la natura sia diventato, dopo la Enciclica Laudato si', un modo attraverso il quale il Papa vuole che venga ristabilito un legame fra Uomo, Dio e Mondo naturale. Non c'è nessuna deificazione della Natura. Ma essa voluta da Dio ci rimanda a Dio. In questo Foglio pubblico, di seguito, il significato dell'albero che abbiamo messo all'inaugurazione dell'ulivo bicentenario dedicato a un giovane: Nicolò. Quello che vorrei è che il giardino fosse un modo per rivalutare il Silenzio e la Contemplazione, il nostro può e vuole essere un Giardino della Vita. Per cui, perché no? dedicare un albero o un oasi di riflessione (proporremo modalità diverse) all'occasione di un Battesimo, di un Matrimonio... mi sembra molto appropriato. Un caro saluto. don Fabio

"A colui che vince, io darò il diritto di mangiare dall'albero della Vita, che è nel Paradiso di Dio" *(Apocalisse 2:7)*

Il simbolo è un segno grazie al quale si compie un passaggio dal visibile all'invisibile. Dal significante concreto di cielo, sole, luna, albero… a ciò che esso rimanda nel profondo di noi stessi. Esso costituisce un germe di crescita che evoca, aldilà di se stesso, una realtà invisibile: rivela un mistero. Compagno del cammino dell'uomo da due milioni di anni, l'albero è diventato uno dei grandi simboli della vita in perpetua evoluzione: in ascensione verso il cielo, evoca la verticalità. È con il suo mutare durante le stagioni simbolo del carattere ciclico dell'evoluzione cosmica, della morte e della rigenerazione. Mette in comunicazione i tre livelli del cosmo: il livello sotterraneo per le sue radici che penetrano nella profondità, la superficie della terra per il suo tronco, le altezze per i suoi rami e la sua cima in alzati verso la luce del cielo. Esso è percepito come asse del mondo, come albero della Vita, albero antenato, albero mistico. La contemplazione dell'albero risveglia la coscienza dell'uomo. Così il simbolo sviluppa una nuova generale genesi dello Spirito e finisce per orientare la coscienza verso Dio. Molti autori hanno messo in evidenza il simbolo come manifestazione del legame dell'uomo con il sacro, con i rami verso l'alto l'albero diventa simbolo dei legami tra la terra e il mondo invisibile che ci circonda: la sua linfa è la rugiada celeste, segno della rigenerazione perpetua. Nella tradizione cristiana la Croce è l'albero della vita che mette in relazione l'uomo con il mistero del paradiso, con la conoscenza del bene e del male e con il Cristo crocifisso sul calvario, L'albero carico di tutti i frutti della salvezza.



Ricordo dei defunti

Sabato 1 ottobre ore 18:30 Defunti: Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Marcella, Gabriella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta, Famiglie Michieletto e Baradel

Domenica 2 ottobre ore 10:45 Defunti: Nicolò Grillo (trigesimo)

Sabato 8 ottobre ore 18:30 Defunta: Angela Chiozza Trollo

Domenica 9 ottobre ore 10:45 Defunti: Maria Teresa Rizzo e Bruna Stella (a 3 mesi dalla morte), Renza, Domenico, Italia e Paolo, Clara Pettenò (ad un anno dalla morte), Famiglia Geremia Maci